

# Neonata operata al Maggiore: la vista è salva

Bimba di tre mesi con un glaucoma: tecnica innovativa durante l'intervento. La mamma: «Avevamo paura, ma è andato tutto bene»

di **Donatella Barbeta**

«**Ad Anastasia** Stella è stata salvata la vista e nella nostra famiglia dopo tanta paura è finalmente tornata la serenità».

Sara Monti, 30 anni, è la mamma della bimba nata lo scorso 11 aprile, in piena pandemia, e operata a soli tre mesi all'Oculistica del Maggiore di glaucoma congenito, con una metodica innovativa per i neonati.

«**Il parto** in un ospedale della Romagna è andato bene e quando sono tornata a casa, all'inizio non mi sembrava che ci fossero problemi. Ma dopo un po' di giorni mi sono accorta che un occhio della bimba appariva velato. Mio marito Tommaso porta gli occhiali fin da ragazzino e allora - spiega Sara - ho pensato che era meglio andare da un oculista. Al termine della visita ci ha indirizzato subito al Mag-

giore, perché noi trascorriamo alcuni giorni della settimana a Bologna, dal momento che mio marito collabora con i genitori in un ristorante del centro, e poi ne abbiamo uno nostro a Meldola». La mamma ripercorre la storia: «Appena arrivati al Maggiore, Anastasia è stata sottoposta a un'ecografia oculare. I medici volevano controllare lo stato del nervo ottico. Una corsa contro il tempo, perché la pupilla si era dilatata, diventando più grande rispetto all'altra ed eravamo molto spaventati. Ma poi, quando il dottor Manlio Nicoletti ci ha detto che c'erano le condizioni per l'intervento, da una parte ci siamo sentiti sollevati, perché avevamo la speranza che la bambina non perdesse la vista, dall'altra preoccupati per i rischi di un'operazione così delicata. Alla fine è andato tutto bene, noi siamo felicissimi, e adesso ogni 15 giorni torniamo in ospedale per i controlli».

**Nicoletti**, direttore dell'Oculti-

ca del Maggiore, precisa che «l'intervento, per il quale si è resa necessaria l'assistenza anestesologica dei nostri professionisti, altamente specializzati, e di infermieri appositamente formati, viene eseguito con un dispositivo finora utilizzato in Europa sugli adulti, ma ancora ai primi casi sui neonati». Poi va avanti: «Noi, lo scorso anno, siamo stati gli apripista, dando il via a una tecnica pionieristica, minimamente invasiva, rapida ed efficace, che permette di creare, nella struttura dell'occhio malformato, un'apertura per favorire l'uscita del liquido che circola all'interno e fa aumentare la pressione oculare, determinando l'ingrandimento del bulbo. Il glaucoma congenito malformativo è una patologia rara che crea un deterioramento progressivo della vista. Per noi, questa è una sfida vinta anche contro le difficoltà create dal Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La famiglia: Tommaso Roda tiene in braccio Anastasia Stella, accanto mamma Sara Monti con la primogenita Ginevra Luna; in alto, Manlio Nicoletti



Peso: 44%